

IL MONDO IN TRE NOTE

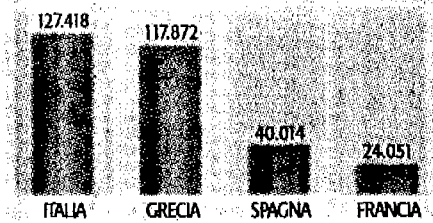
Rischio Fiat per il tabacco? Rottamiamolo

VITTORIO ZIRNSTEIN

Coldiretti si dice pronta al confronto per una riforma del mercato agricolo in grado di garantire il futuro della coltivazione del tabacco in Italia, nel rispetto dei principi stabiliti dal Compromesso di Lussemburgo e della riforma della Politica agricola europea. Lo ha dichiarato Paolo Bedoni, presidente dell'organizzazione che rappresenta le imprese agricole italiane, riferendosi al «Tavolo di confronto» tra Commissione europea, regioni e parti sociali che il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno è riuscito a strappare al commissario europeo dell'Agricoltura Franz Fischer. Quello della coltivazione del tabacco è un argomento piuttosto delicato in Europa. La politica sanitaria comune e le scelte dei singoli Stati sono fortemente orientate verso la lotta al tabagismo e alle malattie collegate all'uso di nicotina. Intento lodevole, fanno notare anche da Coldiretti, ma che non tiene conto degli aspetti legati alla produzione agricola. L'Italia è infatti il primo produttore in Europa di tabacco, e impiega oltre 100mila addetti nel comparto della coltivazione cui vanno sommati altri 20mila impiegati nel processo di prima tra-

PRODUZIONE DI TABACCO NELLA UE

In tonnellate (2001) - Elaborazione Finanza & Mercati



sformazione. Le imprese attive in Italia sono circa 25mila, distribuite su una superficie di 40mila ettari che garantisce una produzione annua di 125mila tonnellate, con varietà pregiate come quelle utilizzate per il sigaro Toscano. Le misure sul tavolo di Bruxelles porterebbero drastici tagli (attraverso la fine degli aiuti legati alla produzione) ai sussidi per i coltivatori. Gli effetti, secondo Alemanno, sarebbero catastrofici. Si tratta, ha spiegato, «di un rischio Fiat in campo agricolo». Se le cose stanno così, si potrebbe ricorrere alla rottamazione delle sigarette «usate». Non sarà una gran soluzione. Ma i fumatori, almeno loro, sarebbero sicuramente contenti.

